



Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Progetto di Fusione per incorporazione di
BANCA APULIA S.p.A.
in INTESA SANPAOLO S.p.A.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be the initials 'M.A.'.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA APULIA S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN INTESA SANPAOLO S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo" o la "Società Incorporante") di BANCA APULIA S.p.A. (di seguito anche "BANCA APULIA" o "Società Incorporata").

In appresso la fusione per incorporazione di BANCA APULIA in Intesa Sanpaolo sarà, in breve, denominata, la "Fusione".

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative della Fusione sono, di seguito, diffusamente illustrate.

2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

2.1. SOCIETÀ INCORPORANTE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,9 milioni di clienti e oltre 4.500 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 18% dei prestiti e dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 18%), nel risparmio gestito (21%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (28%).

Inoltre il Gruppo ha una presenza internazionale strategica, con circa 1.100 sportelli e 7,5 milioni di clienti. Si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa grazie alle proprie controllate locali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Moldavia, al sesto in Egitto e Bosnia-Erzegovina e al settimo in Ungheria e Slovenia.

Al 30 giugno 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 793.718 milioni di euro, crediti verso clientela per 399.859 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 430.976 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 151.538 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette business units:

Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano) e di instant banking (tramite Banca 5).

Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di capital markets e investment banking

(svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 25 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione International Subsidiary Banks: include le controllate che svolgono attività di commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania e Veneto Banka Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb e Veneto Banka Croazia), Egitto (Bank of Alexandria), Moldavia (Eximbank), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Intesa Sanpaolo Bank), Ucraina (Pravex Bank) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e High Net Worth Individuals con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con 6.050 private banker.

Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon, con 250 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 152 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività non-core, con gestione dei crediti in sofferenza e degli assets repossessed, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva delle altre attività non-core.

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.

2.2. SOCIETÀ INCORPORATA

BANCA APULIA trae origine dal Banco di Torremaggiore (1924) e assume l'attuale denominazione nel 1996. Nel 2010 diventa parte del Gruppo Veneto Banca a seguito della fusione con Banca Meridiana, banca territoriale del gruppo Veneto Banca operante in Puglia e Basilicata.

Nell'ambito del piano di intervento predisposto per la soluzione della crisi della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A., a giugno 2017 Intesa Sanpaolo ha acquisito n. 25.874.286 azioni ordinarie e n. 2.252.063 azioni privilegiate della Società, pari al 70,41% del capitale sociale complessivo.

BANCA APULIA è legata da una lunga tradizione storica al territorio pugliese in cui ha una presenza capillare (58 punti operativi) ed opera anche in altre regioni del Centro/Sud Italia per un totale di 84 punti operativi Retail. Sono inoltre presenti: 6 sportelli di Tesoreria con licenza bancaria ora punti operativi Retail; 10 punti operativi. Imprese creati ad aprile 2018 con l'adozione del modello di servizio Intesa Sanpaolo (che saranno tendenzialmente riassorbiti in Capogruppo al momento della fusione). L'organico è composto da 572 unità.

BANCA APULIA è un emittente di titoli diffusi. Le azioni sono quotate sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF; gli ultimi scambi risalgono ad aprile 2013.

BANCA APULIA non possiede, né possiederà alla data dell'atto di Fusione, azioni proprie.

3. MOTIVAZIONI DELLA FUSIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL SUO CONSEGUIMENTO

Nell'ambito del piano di intervento predisposto per la soluzione della crisi della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A., entrambe in liquidazione coatta amministrativa, Intesa Sanpaolo ha acquistato, a far data dal 26 giugno 2017, un compendio

costituito, tra l'altro, da attività e passività di Veneto Banca S.p.A., in conformità con il D.M. del 25 giugno 2017, adottato a norma dell'articolo 2, comma 1, del D.L. n. 99 del 25 giugno 2017, recante "Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A."

Tra le attività finalizzate all'integrazione di tale compendio (nel quale rientrava, tra l'altro, la partecipazione in BANCA APULIA) nel Gruppo Intesa Sanpaolo, si inserisce, in un'ottica di semplificazione societaria e organizzativa, l'incorporazione, da parte di Intesa Sanpaolo, di BANCA APULIA.

La Fusione si pone in attuazione della strategia di riduzione delle *legal entities* prevista dal Piano d'impresa di Gruppo 2018-2021 e con gli impegni di razionalizzazione della rete commerciale assunti verso la Commissione Europea; la Fusione è volta a conseguire livelli superiori di efficienza produttiva, contrastando l'erosione dei margini reddituali e rafforzando nel contempo la capacità di servizio della rete commerciale presente sul territorio.

La Fusione, fiscalmente neutrale, sarà realizzata in continuità di valori.

L'integrazione sarà attuata con la consueta attenzione alla piena continuità del servizio alla clientela e sarà accompagnata da una adeguata campagna di comunicazione.

Sul piano occupazionale la Fusione avverrà nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente e dei protocolli sottoscritti.

4. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

Alla Fusione si applicherà il regime semplificato previsto dall'art. 2505-bis cod.civ., sul presupposto che, alla data dell'atto di Fusione, Intesa Sanpaolo detenga una partecipazione almeno pari al 90% del capitale sociale di BANCA APULIA.

La Fusione prevede l'assegnazione di azioni ordinarie della Società Incorporante in sostituzione delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate di BANCA APULIA.

Ai fini dell'individuazione del rapporto di cambio, il Consiglio di Amministrazione della Società Incorporata si è avvalso delle valutazioni effettuate dall'advisor indipendente EY Advisory S.p.A. (di seguito anche "EY" o l'"Advisor"), nominato dalla Società Incorporante, e riportate nella relazione di stima in data 20 settembre 2018, le quali sono state positivamente confermate nella fairness opinion rilasciata dall'esperto indipendente (Prof. Musaio), nominato da BANCA APULIA su richiesta del Comitato degli Amministratori Indipendenti e chiamato ad esprimere il proprio preventivo parere sull'operazione in quanto operazione di «maggiore rilevanza» per la Società Incorporata sulla base del Regolamento Parti Correlate in vigore.

4.1. STIMA DEL VALORE DELLE AZIONI BANCA APULIA AI FINI DEL RAPPORTO DI CAMBIO

La stima del valore di BANCA APULIA da considerare ai fini della determinazione del rapporto di cambio nell'ambito della Fusione è stata effettuata sulla base dei risultati al 30 giugno 2018.

Per la stima del valore economico di BANCA APULIA, l'Advisor ha ritenuto adeguato sviluppare una pluralità di metodi volti a determinare il valore ragionevolmente attribuibile alle azioni BANCA APULIA nell'ambito dell'operazione in esame:

- Dividend Discount Model (DDM),
- Residual Income Model (RIM),
- Metodo dei Multipli di Mercato applicato secondo l'Analisi di Regressione Lineare.

Tali metodologie, con particolare riferimento alla loro applicazione in ambito finanziario, trovano ampia e consolidata adozione e tengono compiutamente conto (i) delle specifiche caratteristiche di BANCA APULIA alla data di riferimento della stima e (ii) delle consistenze patrimoniali, delle prospettive reddituali, nonché del valore di mercato delle azioni stimato in funzione dell'analisi comparativa.

Le suddette metodologie valutative, coerentemente con la dottrina e la prassi professionale nel settore di riferimento, sono state applicate in un'ottica "stand alone" e in una prospettiva di



valore “pre-money”, ossia senza considerare il versamento in conto futuro aumento di capitale potenzialmente convertibile previa copertura delle poste patrimoniali negative alla data di riferimento della stima.

4.1.1. METODO DEL DIVIDEND DISCOUNT MODEL

Il metodo DDM, nella variante dell'*Excess Capital*, è una metodologia comunemente adottata nel settore bancario.

Tale metodologia determina il valore di un'azienda in funzione dei dividendi potenziali che si stima essa sia in grado di distribuire ai suoi azionisti in chiave prospettica, mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con le disposizioni di vigilanza e coerente con il profilo di rischio dell'attività svolta.

Il DDM adottato si basa sulla seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + K_e)^i} + \frac{TV}{(1 + K_e)^n}$$

dove le variabili assumono il seguente significato:

W = Valore economico

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = Terminal Value o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base del piano 2018-2022 predisposto dalle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo e approvato dal Consiglio di Amministrazione di BANCA APULIA nell'ambito del test di recuperabilità delle imposte differite.

Il costo del capitale proprio, pari a 8,92%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM).

Il *terminal value* è stato determinato considerando il dividendo normalizzato sostenibile oltre il periodo di proiezione esplicita e tenendo conto di un tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari a 1,50%, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo.

Ai fini di apprezzare la sensibilità del valore stimato al variare dei principali parametri valutativi adottati, è stata sviluppata un'analisi di sensitività in relazione al tasso di attualizzazione (+/- 0,25%) e al tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,25%).

4.1.2. METODO DEL RESIDUAL INCOME MODEL

Il metodo RIM nella variante *Excess Capital*, è un metodo di valutazione misto patrimoniale-reddituale che tiene conto della consistenza patrimoniale, al netto dell'eventuale eccesso di capitale alla data di riferimento della stima, nonché della capacità di reddito prospettica in relazione al rendimento del capitale proprio investito. In particolare, il metodo RIM determina il valore economico di un'azienda come somma dei seguenti elementi:

- Il patrimonio netto rettificato,



- Il valore attuale del “sovrareddito” o “sottoreddito”, inteso come differenziale fra la redditività attesa e il rendimento medio normale richiesto rispetto al tipo di investimento considerato,
- Il valore attuale dal differenziale di reddito stimato al termine del periodo di pianificazione esplicita.

Il metodo RIM adottato si basa sulla seguente formula:

$$W = K'_0 + \sum_{t=1}^n \frac{(R_t - ke \cdot K'_t)}{(1+i)^t} + \frac{TV}{(1+i)^n} + EC_0$$

dove le variabili assumono il seguente significato:

W = Valore economico

K'₀ = Patrimonio netto rettificato

K'_t = Patrimonio netto rettificato al periodo t

R_t = Utile netto atteso al periodo t

ke = Costo del capitale proprio

i = Tasso di attualizzazione

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = Terminal Value assunto come valore della rendita perpetua rappresentata dal sovra/sottoreddito stimato al termine del periodo di pianificazione esplicita

EC₀ = Eccesso di capitale

Il patrimonio netto al 30 giugno 2018 è stato rettificato per l'eccesso di capitale presente alla data di riferimento.

Il tasso di attualizzazione, pari al costo del capitale proprio, è stato stimato in linea con quanto precedentemente descritto con riferimento al metodo DDM.

Il *terminal value* è stato determinato considerando il sovra/sottoreddito sostenibile nel lungo periodo e il tasso di crescita di lungo periodo adottato ai fini del metodo DDM.

Ai fini di apprezzare la sensibilità del valore stimato al variare dei principali parametri valutativi adottati, è stata sviluppata un'analisi di sensitività in relazione al tasso di attualizzazione (+/- 0,25%) e al tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0, 25%).

4.1.3. METODO DEI MULTIPLI DI MERCATO APPLICATO SECONDO L'ANALISI DI REGRESSIONE LINEARE

L'Analisi di Regressione Lineare è un metodo di mercato che determina il valore di un'azienda in funzione della correlazione esistente tra una variabile indipendente e una variabile dipendente.

Nel settore bancario, in generale ed in particolare nell'attuale contesto, assume un ruolo determinante la qualità degli attivi. Di conseguenza, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti risulta una variabile determinante ai fini della stima del valore ragionevolmente attribuibile ad un'azienda bancaria.

Il metodo dell'Analisi di Regressione Lineare è stato sviluppato tenendo conto della correlazione esistente tra il multiplo Price/Tangible Book Value ("P/TBV") di un campione di banche italiane quotate e la relativa incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi alla

clientela (NPE ratio). In particolare, le analisi sono state sviluppate tenuto conto della significatività statistica della correlazione tra le variabili P/TBV e NPE ratio osservate.

La funzione di regressione è espressa in termini analitici dall'equazione:

$$\frac{P}{TBV} = \alpha + \beta_1 \cdot (NPE\%)$$

dove le variabili assumono il seguente significato:

P/TBV	=	Multiplo implicito
NPE%	=	Incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi a clientela
α	=	Intercetta della retta di regressione
β_1	=	coefficiente angolare della retta di regressione

4.2. IL VALORE DELLE AZIONI PRIVILEGIATE

Secondo quanto stabilito dallo statuto di BANCA APULIA, le azioni privilegiate riconoscono il diritto a percepire un dividendo annuo pari almeno al 3% e al massimo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale; l'utile distribuibile residuo è ripartito in parti uguali tra tutte le azioni. Per contro, il diritto di voto delle azioni privilegiate è limitato nell'ambito delle assemblee straordinarie.

Nella valutazione dell'Advisor le azioni privilegiate sono state assimilate alle azioni ordinarie, attribuendo il medesimo valore unitario alle due categorie di titoli, considerato che le azioni privilegiate hanno da un lato un privilegio nella distribuzione degli utili e dall'altro una limitazione del diritto di voto alle sole assemblee straordinarie.

Nelle specifiche circostanze, è apparso ragionevole assumere che il valore del potenziale premio connesso al privilegio sul dividendo sia sostanzialmente equivalente al valore dello sconto connesso ai limitati diritti di *governance*.

4.3. SINTESI DEI RISULTATI

Sulla base delle complessive considerazioni valutative sviluppate e alla luce dei risultati ottenuti attraverso l'applicazione delle metodologie descritte, l'Advisor ha ritenuto che il valore delle azioni BANCA APULIA "pre-money", alla data di riferimento del 30 giugno 2018, possa ragionevolmente collocarsi nel seguente intervallo:

	Valore Economico	
	Minimo	Massimo
BANCA APULIA		
Metodologia Valutativa		
Dividend Discount Model (€m)	17,1	33,9
Residual Income Method (€m)	26,4	41,5
Regressione Lineare (€m)	36,6	40,5
Media (€m)	26,7	38,6
Numero azioni in circolazione (m)	39,9	
Valore per azione (€)	0,67	0,97
INTESA SANPAOLO		
Valore per azione (€)		2,43
Rapporto di cambio	0,274x	0,397x

I valori inclusi nella tabella contengono arrotondamenti; in particolare il rapporto di cambio è stato determinato facendo riferimento a valori troncati al terzo decimale.

4.4. STIMA DEL PREZZO DELLE AZIONI ORDINARIE INTESA SANPAOLO DA PRENDERE A RIFERIMENTO PER LA FUSIONE

In linea con la prassi valutativa in presenza di titoli quotati su mercati regolamentati con sufficiente grado di liquidità e prezzi significativi, e coerentemente con analoghe recenti operazioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, l'Advisor ha definito il valore delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, ai fini del rapporto di cambio, sulla base della media dei corsi di borsa dell'ultimo trimestre alla data del 31 agosto 2018, corrispondente a **Euro 2,43** per azione.

4.5. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE

L'analisi del valore economico di BANCA APULIA e di Intesa Sanpaolo, la stima del rapporto di cambio e le conclusioni alle quali l'Advisor è giunto devono essere interpretate alla luce delle seguenti difficoltà incontrate nel corso delle analisi:

- A differenza delle azioni di Intesa Sanpaolo, le azioni di BANCA APULIA non sono quotate su un mercato regolamentato. Esse risultano formalmente negoziate sulla piattaforma Hi-MTF, ma risultano totalmente illiquide (l'ultima transazione è avvenuta, per volumi modesti, ad aprile 2013) e pertanto il relativo prezzo non può costituire un valido riferimento valutativo. Per la valutazione delle azioni di BANCA APULIA è stato pertanto necessario sviluppare una pluralità di metodologie, analitiche e sintetiche, ognuna caratterizzata da specifici limiti. Lo sviluppo di un approccio valutativo integrato ha peraltro consentito di sottoporre a verifica sostanziale i risultati ottenuti.
- Il metodo DDM e il metodo RIM si basano sulla consistenza patrimoniale alla data di riferimento e su dati prospettici. Tali elementi prospettici presentano, per loro natura, profili di incertezza e aleatorietà in generale e, in particolare, nello scenario macroeconomico e specifico di settore.
- Il metodo dei Multipli di Mercato ha preso a riferimento un campione di banche quotate con limitati profili di comparabilità con BANCA APULIA. L'applicazione di tale metodologia sulla base dell'Analisi di Regressione Lineare ha tuttavia consentito di considerare i multipli di mercato osservati in funzione della correlazione esistente con la qualità degli attivi.
- Come descritto, il valore attribuito alle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ai fini del rapporto di cambio è stato determinato sulla base dei corsi di Borsa del titolo. Le valutazioni basate sui prezzi sono soggette all'andamento proprio dei mercati finanziari. L'andamento dei mercati finanziari, sia italiani che internazionali, ha evidenziato una tendenza a presentare oscillazioni rilevanti nel corso del tempo. Ad influenzare l'andamento dei titoli, oltre al quadro macroeconomico generale e alle specificità delle aziende quotate, possono anche intervenire pressioni speculative, in un senso o nell'altro, del tutto slegate dalle prospettive economiche e finanziarie delle singole società. L'applicazione di metodi di mercato può individuare, pertanto, valori tra loro differenti, in misura più o meno significativa, a seconda del momento in cui si effettui la valutazione.

4.6. RAPPORTO DI CAMBIO FUSIONE BANCA APULIA IN INTESA SANPAOLO

Il Consiglio di Amministrazione di BANCA APULIA ha condiviso e fatto proprie le considerazioni valutative espresse dall'Advisor della Società Incorporante, confermate nella *fairness opinion* dell'Advisor nominato dal Comitato degli Amministratori Indipendenti di BANCA APULIA, sia sotto il profilo metodologico che delle assunzioni sottostanti e dei risultati ottenuti. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che i metodi di valutazione utilizzati siano coerenti con la migliore prassi e dottrina nazionale ed internazionale e pertanto appropriati ai fini della valutazione dei valori relativi del capitale economico delle società partecipanti all'operazione, avendo anche presenti le difficoltà e le limitazioni sopra richiamate.



In particolare, ai fini della determinazione del rapporto di cambio, il Consiglio di Amministrazione di BANCA APULIA ha ritenuto di individuare il valore ragionevolmente attribuibile alle azioni ordinarie e privilegiate di BANCA APULIA sulla base del valore medio dell'intervallo stimato dall'Advisor.

In base a tali elementi valutativi, fermo che le azioni di BANCA APULIA detenute da Intesa Sanpaolo verranno annullate senza concambio in osservanza del divieto di cui all'art. 2504-ter cod. civ., la Fusione si realizzerà mediante emissione di:

- n. 0,335 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per ogni azione ordinaria di BANCA APULIA detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante e
- n. 0,335 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo per ogni azione privilegiata della stessa Società Incorporanda detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante;

il tutto con aumento del capitale sociale di Intesa Sanpaolo di Euro 0,52 per ogni nuova azione ordinaria emessa.

Si precisa, al riguardo, che, in caso di esercizio del diritto di vendita ex art. 2505-bis, comma 1, cod. civ. da parte degli azionisti di minoranza di BANCA APULIA – diritto che assorbirà il diritto di recesso come precisato al paragrafo 4 del Progetto di Fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter cod. civ. – tutte le azioni di BANCA APULIA oggetto di vendita saranno acquistate da Intesa Sanpaolo e saranno pertanto annullate senza concambio, non dando luogo quindi ad alcuna emissione di azioni da parte della Società Incorporante.

Non è previsto alcun conguaglio in denaro.

Ove l'applicazione del predetto rapporto di cambio non consenta l'emissione, da parte della Società Incorporante, per ciascuna categoria di azioni di BANCA APULIA, di un quantitativo intero di azioni, si procederà all'arrotondamento per difetto all'unità del quantitativo di azioni da assegnare complessivamente, per ciascuna categoria di azioni di BANCA APULIA, agli azionisti di BANCA APULIA medesima diversi dalla Società Incorporante.

Si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni di Intesa Sanpaolo, senza aggravio di spese, bolli o commissioni, così da consentire la quadratura dei quantitativi di titoli da assegnare.

Conseguentemente, resteranno a carico dell'intermediario incaricato del suddetto servizio i relativi oneri, fermo il diritto degli azionisti di BANCA APULIA di procedere all'acquisto o alla vendita delle rispettive frazioni secondo le relative utilità.

Le azioni di Intesa Sanpaolo saranno emesse in regime di dematerializzazione.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis cod. civ.

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione, giusta art. 2501-ter, n. 6, cod. civ.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della società incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della società incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla società incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo da annullamento con riferimento ad elementi patrimoniali della società incorporata

non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. È applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della società incorporata.

Le riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata concorrono a formare il reddito della società incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio prioritariamente utilizzando l'eventuale avanzo da fusione. Detta disposizione non si applica per le riserve tassabili solo in caso di distribuzione le quali, se e nel limite in cui vi sia avanzo di fusione, concorrono a formare il reddito della società incorporante in caso di distribuzione dell'avanzo; quelle che anteriormente alla fusione sono state imputate al capitale della società incorporata si intendono trasferite nel capitale della società incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

All'eventuale avanzo da annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della società incorporata, diverse da quelle in sospensione di imposta, che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Alle perdite fiscali delle società partecipanti alla fusione si applicano le disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 172 del TUIR.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

Ai fini della realizzazione della descritta operazione, è previsto che, prima dell'atto di Fusione, Intesa Sanpaolo venga a detenere una partecipazione nella Società Incorporata superiore al 90% del capitale sociale complessivo di talché troverà applicazione il regime di cui all'art. 2505-*bis* cod. civ., il tutto come meglio precisato nel successivo paragrafo 8.

Al riguardo si rappresenta che il 13 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione di BANCA APULIA ha deliberato di accettare il recesso esercitato da alcuni azionisti in data 16 gennaio 2016 (su una quota del 26,71% del capitale). A seguito di ciò, BANCA APULIA avvierà il processo di offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso, la cui conclusione è prevista alla fine del mese di ottobre. Si rappresenta al riguardo che Intesa Sanpaolo ha assunto l'impegno ad esercitare sulle azioni oggetto di recesso il diritto di opzione e di prelazione, fatto salvo il diritto di opzione dei soci di minoranza.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2505-*bis*, primo comma, cod. civ., non sarà redatta la relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art. 2501-*sexies* cod. civ. Pertanto gli azionisti di BANCA APULIA diversi da Intesa Sanpaolo avranno il diritto di far acquistare dalla Società Incorporante le proprie azioni al prezzo, alle condizioni e con le modalità precisate nel successivo paragrafo 8.

La Fusione è inoltre subordinata al rilascio dei richiesti provvedimenti da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi degli artt. 56 e 57 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 recante il Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ("TUB"). In particolare, il rilascio dell'autorizzazione ex art. 57 TUB costituisce condizione per il deposito del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

Come indicato nei precedenti paragrafi, le azioni privilegiate BANCA APULIA non detenute da Intesa Sanpaolo saranno concambiate con azioni ordinarie della Società Incorporante. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2376 cod. civ., tale specifica modalità del concambio sarà

sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti possessori delle azioni privilegiate di BANCA APULIA. Ai titolari di azioni privilegiate che non dovessero concorrere all'approvazione della delibera dell'assemblea speciale spetterà il diritto di recesso; diritto da intendersi assorbito nel diritto di far acquistare dalla Società Incorporante le proprie azioni al prezzo, alle condizioni e con le modalità precisate nel successivo paragrafo 8.

Le nuove azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo emesse a servizio della Fusione avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie già emesse alla data di efficacia della medesima Fusione.

Non è previsto alcun trattamento particolare per altri soci o possessori di titoli diversi dalle azioni privilegiate di BANCA APULIA nelle società partecipanti alla Fusione.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione all'assemblea straordinaria e dell'assemblea speciale degli azionisti privilegiati di BANCA APULIA.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporata.

8. DIRITTO DI VENDITA RISERVATO AGLI AZIONISTI DI BANCA APULIA DIVERSI DA INTESA SANPAOLO

Poiché ai sensi dell'art. 2505-*bis*, comma 1°, cod. civ., non sarà redatta la relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art. 2501-*sexies* cod. civ., agli azionisti di BANCA APULIA diversi da Intesa Sanpaolo è concesso il diritto di far acquistare dalla Società Incorporante, in tutto o in parte, le proprie azioni ordinarie o privilegiate al prezzo di Euro 0,82 per azione (con arrotondamento alla seconda cifra decimale).

Il prezzo di vendita è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di BANCA APULIA, alla stregua dei criteri previsti per il recesso, avvalendosi del supporto dell'Advisor di Intesa Sanpaolo e sentito il parere del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Le determinazioni dell'esperto EY sono state positivamente confermate nella fairness opinion rilasciata dall'esperto indipendente (Prof. Musaio), nominato dal Comitato degli Amministratori Indipendenti di BANCA APULIA e chiamato ad esprimere il proprio preventivo parere sull'operazione in quanto operazione di «maggiore rilevanza» per la Società Incorporata.

Tale prezzo tiene conto delle valutazioni dell'Advisor in ordine al valore delle azioni privilegiate come sopra riportate al paragrafo 4.2 e delle difficoltà di valutazione già segnalate al paragrafo 4.5.

Ai fini dell'esercizio del diritto di vendita, gli azionisti di BANCA APULIA dovranno inviare una lettera raccomandata al seguente indirizzo:

BANCA APULIA S.P.A.

Att.ne Segreteria Generale

via Tiberio Solis n. 40

71016 San Severo (FG)

entro il termine di quindici giorni dall'iscrizione della delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione nel Registro delle Imprese di Foggia, con l'indicazione delle generalità del socio, del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento, del numero e della categoria delle azioni per le quali il diritto di vendita viene esercitato; gli azionisti provvederanno altresì ad allegare alla comunicazione di esercizio del diritto di vendita la certificazione rilasciata dall'intermediario depositario afferente le medesime azioni per le quali detto diritto viene esercitato ai sensi dell'art. 46 del Regolamento recante la disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia con provvedimento del 13 agosto 2018.

Dette azioni non potranno essere cedute sino alla conclusione del procedimento.



Fermo il diritto di contestazione di cui al sesto comma dell'art. 2437-ter cod. civ., l'acquisto sarà regolato prima della sottoscrizione dell'atto di fusione.

Si evidenzia anche che, poiché il concambio di cui al paragrafo 4.6. prevede l'emissione di n. 0,335 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, prive di valore nominale unitario, per ogni azione privilegiata di BANCA APULIA detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante, ai sensi dell'art. 2437, comma 1°, lett. (g), cod. civ., la Fusione determina l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti possessori di azioni privilegiate di BANCA APULIA che non abbiano concorso, mediante il voto nell'assemblea speciale, all'approvazione, per quanto di competenza, della delibera di fusione dell'assemblea generale. Peraltro, il diritto di vendita dianzi descritto è assorbente del diritto di recesso e per l'effetto alla Fusione sarà applicato, ove del caso, il procedimento di liquidazione ivi descritto.

9. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Per effetto della Fusione, la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale di massimi Euro 272.981,80 mediante emissione di massime n. 524.965 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale.

Resta fermo che il numero di azioni da emettere e l'importo dell'aumento di capitale a servizio della Fusione dipenderanno anche dall'eventuale esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti di BANCA APULIA - diversi da Intesa Sanpaolo - di cui al precedente paragrafo 8.

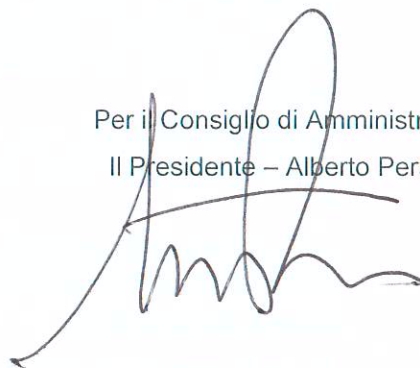
Non sono previste altre modifiche allo statuto della Società Incorporante derivanti dalla Fusione.

Stante quanto dianzi precisato, in allegato al Progetto di Fusione, sotto la lettera "A", è riportato lo statuto della Società Incorporante vigente alla data del 27 settembre 2018, con la precisazione che l'articolo 5 non riporta l'entità del capitale sociale ed il relativo numero delle azioni ordinarie.

Resta inteso che l'entità del capitale sociale di Intesa Sanpaolo potrebbe inoltre variare, prima della data di efficacia della Fusione, per effetto di altre operazioni straordinarie di integrazione che potrebbero trovare esecuzione *medio tempore*.

Bari, 27 settembre 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Alberto Pera

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alberto Pera', written over the typed name. The signature is fluid and cursive, with a large loop at the top.